

Previdenza

43

L'ANALISI

La pensione anticipata? Ecco i veri costi

Per chi chiede l'Ape volontaria un taglio che va dal 3 al 19% dell'assegno Inps. Le cose da sapere per decidere

di Alberto Brambilla*

Ci siamo, finalmente, l'Ape volontaria, la possibilità di lasciare in anticipo rispetto all'età per la vecchiaia, 66 anni e 7 mesi, è ai nastri di partenza. Il decreto attuativo è ormai pronto in tutti i suoi dettagli. Diciamo subito che aderire all'Ape è una scelta economicamente costosa. Su una pensione di 1.300 euro lordi vuole dire accettare un taglio che va dal 3,19% dell'importo della pensione (anticipo di 6 mesi) al 19,48% (anticipo di 43 mesi il massimo possibile). In termini economici vuole dire subire una riduzione mensile dell'assegno Inps, per 20 anni, che oscilla da 41 a 253 euro. Bisogna, quindi, fare bene i conti. Vediamo come funziona il meccanismo e i costi da tenere presenti.

Le regole

L'Ape volontaria si può richiedere con almeno 63 anni di età indipendentemente dagli anni di contribuzione dato che ad oggi l'età di pensionamento è pari a 66 anni e 7 mesi e si può percepire anche se il dipendente continua a lavorare magari con contratti part time o similari. L'importo

I conti in tasca

I costi sull'Ape volontaria

Mesi di anticipo pensionamento	6	11	12	24	36	43
Valore della pensione Inps	1.300	1.300	1.300	1.300	1.300	1.300
Percentuale APE	90%	90%	85%	85%	75%	75%
Valore anticipo mensile (APE)	€ 1.170	€ 1.170	€ 1.105	€ 1.105	€ 975	€ 975
Valore totale anticipo (a)	€ 7.020	€ 12.870	€ 13.260	€ 26.520	€ 35.100	€ 41.925
Valore annuo del rimborso in 20 anni in rate mensili	€ 351,00	€ 643,50	€ 663,00	€ 1.326,00	€ 1.755,00	€ 2.096,25
Costo assicurazione annuo per 20 anni a 63 anni di età con scadenza assicurazione a 86 anni e 7 mesi (2)	€ 105,30	€ 193,05	€ 198,90	€ 397,80	€ 526,50	€ 628,88
Costo totale assicurazione, una tantum anticipata (c)	€ 2.106,00	€ 3.861,00	€ 3.978,00	€ 7.956,00	€ 10.530,00	€ 12.577,50
Ammontare interessi su finanziamento in 20 anni (Tasso fisso 2,5%) e su costo assicurazione (d)	€ 2.332,69	€ 4.343,63	€ 4.489,06	€ 9.309,63	€ 12.760,31	€ 15.547,19
Quota a carico del contribuente per costo assicurazione e interessi senza deducibilità fiscale (b)	€ 4.438,69	€ 8.204,63	€ 8.467,06	€ 17.265,63	€ 23.290,31	€ 28.124,69
Costo totale operazione a carico del contribuente (a+b)	€ 11.458,69	€ 21.074,63	€ 21.727,06	€ 43.785,63	€ 58.390,31	€ 70.049,69
Costo mensile LORDO del rimborso finanziamento	€ 44,07	€ 81,06	€ 83,57	€ 168,41	€ 224,58	€ 269,42
Costo mensile NETTO del rimborso finanziamento (3)	€ 41,51	€ 76,32	€ 78,68	€ 158,45	€ 211,14	€ 253,20
Pensione netta (al netto del rimborso finanziamento)	€ 1.258,49	€ 1.223,68	€ 1.221,32	€ 1.141,55	€ 1.088,86	€ 1.046,80
Incidenza sulla pensione (1)	3,19%	5,87%	6,05%	12,19%	16,24%	19,48%

(1) Notare che la rata di pensione sarà indicizzata all'inflazione mentre la rata di rimborso sarà fissa; 2) se si richiede APE a 64, 65 e 66 anni, la quota assicurativa non cambia; 3) Il costo netto del rimborso Ape si ottiene applicando al 50% del costo totale per interessi e assicurazione la deducibilità all'aliquota del lavoratore; in questo caso si è ipotizzato il 30% ma l'aliquota varia in funzione dei redditi complessivi del lavoratore

teressi e dei costi dell'assicurazione.

I calcoli

Ma conviene questa Ape volontaria? In prima battuta parrebbe costosa. Ma, se si entra nel meccanismo senza pregiudizi, giudicando il provvedimento come «una opportunità in più» a disposizione dei lavoratori e una modalità per rendere meno rigida la riforma Monti-Fornero, forse vale la pena farci un pensierino.

Intanto l'Ape sarà rimborsata in 20 anni attraverso la ritenuta effettuata dall'Inps e in caso di decesso del lavoratore non graverà sugli eredi poiché coperta da assicurazione. Inoltre il 50% degli interessi sul prestito (per il periodo di fruizione dell'anticipazione e per i 20 anni di restituzione) e il costo dell'assicurazione, potranno essere dedotti fiscalmente.

La tabella evidenzia la percentuale indicativa di incidenza del rimborso dell'Ape sull'assegno pensionistico che aumenta in funzione dei mesi di anticipo richiesti: si va dal 3,19% per 6 mesi al 6% per 12 mesi e così via, percentuali accettabili se si considera che

Vertici/1



Tito Boeri, presidente dell'Inps. L'istituto dovrà certificare sia il diritto alla pensione sia l'ammontare. Farà da tramite per il pagamento tra la banca e il pensionato

massimo dell'anticipo sarà pari al 90% del futuro assegno pensionistico il cui valore è comunicato dall'Inps, per anticipi fino a 11 mesi. La quota scende all'85% con un anticipo da 12 a 24 mesi e al 75% oltre i 24 mesi.

Gli interessati, appena l'Ape sarà operativa, devono fare la domanda all'Inps. Una volta avuta la certificazione dall'Istituto sul diritto alla pensione e sull'ammontare della stessa, l'anticipo verrà erogato, tramite l'Inps, da una banca nella percentuale scelta dal lavoratore fino al massimo previsto dalla norma: ad esempio se l'importo della pensione certificato dall'Inps è di 1.300 euro il lavoratore potrà chiederne, ad esempio, anche solo il 40 per cento.

Peraltro l'Ape potrà essere integrata anche dalla Rita (la rendita integrativa temporanea anticipata) che il lavoratore, se iscritto ad una forma di previdenza complementare, può richiedere al proprio fondo pensione.

Al momento dell'erogazione verrà stabilito il tasso di interesse sul prestito (circa il 2,5% fisso) che comprende anche il costo della polizza di assicurazione, versato dalla banca stessa alla compagnia in unica soluzione. La polizza di puro rischio copre la banca dalla possibilità di decesso anticipato del beneficiario.

Alla fine del periodo di anticipo, che coinciderà con la maturazione dei requisiti per aver diritto alla pensione, l'Inps erogherà l'assegno pensionistico trattenendo la quota di restituzione del prestito comprensiva degli in-

Vertici/2



Giuliano Poletti, ministro del Lavoro. Con il meccanismo dell'Ape si è voluto rendere più flessibile il sistema reso rigido dalla riforma Monti-Fornero

comunque si è percepita la pensione per un periodo maggiore.

Inoltre la rata del rimborso è fissa mentre la pensione è indicizzata all'inflazione. L'incidenza si riduce nel tempo esattamente come accade per i mutui a tasso fisso; infatti per un anticipo di 24 mesi si passa da una riduzione della pensione per il primo anno del 12% per arrivare al decimo anno al 10,5% con una incidenza media di periodo attorno al 10,46%. Inoltre la percentuale mensile da restituire potrebbe essere inferiore anche del 50% se all'Ape si abbinasse l'erogazione da parte dell'azienda, che intende favorire il turn over, di somme equivalenti al Tfr, una «dote» a copertura dei costi di rimborso che sarebbe assoggettata a tassazione separata; altra mitigazione potrebbe consistere nel versamento del 33% dei contributi sociali a carico dell'azienda per il periodo di anticipazione il che aumenterebbe la pensione finale, infine anche l'utilizzo dei fondi di solidarietà o di Rita, ridurrebbe la differenza tra pensione prima e dopo Ape.

Certo si potrebbe fare di più riducendo ad esempio i costi dell'assicurazione attualmente attorno al 30% del prestito. Ma se il rodaggio di Ape e Rita funzionerà bene, le condizioni potranno migliorare ulteriormente. Insomma una forma di flessibilità che aiuta i lavoratori, senza pesare sulle casse dello Stato.

*Presidente Centro Studi Itinerari Previdenziali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Digital innovation is human energy, strategic opportunities, power to outperform. Thinking digital, the way we do, is the impulse for better work, better business, better life.

www.ima.it

